

# Indice

<b>Una chiave di lettura a cura dell'autrice</b>	9
--	---

## *Capitolo primo*

<b>La professione pedagogica: il pedagogo e l'educatore e l'approccio narrativo strumento della presa in carico</b>	13
1.1 Definizioni e profilo professionale del pedagogo	13
1.2 Definizioni e profilo professionale dell'educatore	21
1.3 Le competenze, la formazione e gli sbocchi professionali	24
1.4 La formazione, la ricerca e l'aggiornamento permanente	26
1.5 Gli spazi: un con-testo narrativo. L'ambiente come sfondo educativo e strumento pedagogico	29
1.6 Ambiente costruttivista: un elemento complementare nei processi di apprendimento e formativi	30
1.7 Percorsi, mappe, bussole e approdi. L'approccio narrativo, intrecci e trame inclusive	33
1.8 Alcuni strumenti per il pedagogo e l'educatore: l'autobiografia narrativa e cognitiva, l'ebook	38
1.8.1 <i>Autobiografia narrativa, come attivarla</i>	40
1.8.2 <i>Il memoir</i>	41
1.8.3 <i>L'autobiografia cognitiva: La narrazione di sé come strumento di auto-valutazione dei percorsi esperienziali</i>	41
1.8.4 <i>Storytelling e digital storytelling. La pluralità delle risorse per nuove opportunità</i>	44

## *Capitolo secondo*

<b>Inclusione come Atopon, luogo di ciò che non ha luogo</b>	49
2.1 Disabilità. Una prospettiva dinamica tra tradizione e cambiamento. Questioni definitorie	49
2.2 Analisi dei modelli	50
2.2.1 <i>Il modello assistenziale</i>	50
2.2.2 <i>Il modello medico e la medicalizzazione</i>	51

2.2.3 <i>Il modello sociale</i>	52
2.2.4 <i>L'approccio biopsicosociale alla disabilità</i>	53
2.2.5 <i>L'approccio al riconoscimento e affermazione dei diritti umani</i>	55
2.3 <i>La presa in carico educativa, principio fondante della Pedagogia speciale</i>	57
2.4 <i>Pedagogia speciale per l'inclusione</i>	59
2.5 <i>Transizioni: verso la vita adulta</i>	62

### *Capitolo terzo*

<b>Il colloquio pedagogico e la presa in carico globale</b>	67
3.1 <i>Incontrare l'altro e vedere la persona</i>	67
3.2 <i>L'incontro con l'altro e la capacità di accogliere e sviluppare una relazione di lavoro efficace</i>	69
3.2.1 <i>Meticciami e riferimenti teorici</i>	69
3.2.2 <i>Il contesto</i>	71
3.3 <i>Il setting</i>	72
3.4 <i>La comunicazione efficace</i>	74
3.5 <i>Gli aspetti emotivi</i>	78
3.6 <i>Il colloquio pedagogico con il bambino e l'adolescente</i>	81
3.7 <i>Il Colloquio: approccio trifasico</i>	84
3.7.1 <i>Fase preliminare</i>	84
3.7.2 <i>La fase iniziale</i>	85
3.7.3 <i>La fase centrale</i>	86
3.7.4 <i>Kykloo, chiudere il cerchio. Fase conclusiva e di restituzione</i>	87
3.8 <i>La cartella pedagogica</i>	89

### *Capitolo quarto*

<b>La progettazione dispositivo pedagogico per la gestione degli interventi educativi</b>	99
4.1 <i>La progettazione come modalità intenzionale dell'agire pedagogico</i>	99
4.2 <i>La progettazione individualizzata: elementi chiave del PEI e la loro relazione con la progettazione</i>	107
4.3 <i>Potenzialità e sfide dell'integrazione delle tecnologie e dell'IA nella progettazione didattica.</i>	115

### *Capitolo quinto*

<b>Orizzonti diversi sulla complessità: la plusdotazione e l'alta sensibilità</b>	123
Una premessa	123

5.1 Il ruolo della Pedagogia e Didattica speciale nella pluralità dei processi inclusivi	124
5.2 La plusdotazione	126
5.2.1 <i>Misdiagnosi e Twice-exceptional</i>	132
5.3 Alta sensibilità (HSP)	136
5.3.1 <i>Alta sensibilità: caratteristiche</i>	136
 <i>Capitolo sesto</i>	
<b>La famiglia: sostegni ad un accompagnamento competente</b>	147
6.1 Tessere trame e orditi nel sistema familiare	147
6.2 L'alleanza educativa come atteggiamento professionale e prassi operativa	153
6.3 La famiglia della persona con disabilità: restituire valore alla pienezza generativa dell'esperienza	155
6.4 La consulenza pedagogica alla famiglia	158
6.4.1 <i>La struttura del percorso di accompagnamento</i>	159
6.5 La narrazione come strumento e sostegno per le famiglie	162
6.6 Sostegno alla genitorialità il Parent-training pedagogico	163
 <i>Capitolo settimo</i>	
<b>La scuola delle differenze: vincoli e opportunità.</b>	
<b>Legami con il territorio, orientamento e prospettive verso l'adulità</b>	169
7.1 La scuola come luogo della cura e delle differenze	169
7.2 Le figure della relazione di aiuto nella scuola delle differenze	172
7.3 Clima di classe inclusivo: alcuni approcci	176
7.3.1 <i>Apprendimento cooperativo</i>	178
7.3.2 <i>Approccio metacognitivo</i>	179
7.4 Orientamento e inclusione nelle transizioni	181
7.5 PCTO e didattica orientativa: la scuola, il territorio e la rete per il progetto di vita	187
 <i>Capitolo ottavo</i>	
<b>Disabilità, genere, sessualità</b>	195
8.1 La sessualità (spesso) negata	195
8.2 Identità sessuale come costruito multidimensionale	200
8.3 Disabilità e sessualità: narrazioni plurali	204
8.4 Barriere culturali, soluzioni educative. Un confronto sul campo	207
8.5 Genere, intersezionalità e narrazione autobiografica	209
8.6 La narrazione autobiografica risorsa per l'autodeterminazione	215

*Capitolo nono*

<b>Il monitoraggio e la supervisione professionale e degli interventi educativi</b>	223
9.1 Uno strumento complesso per le professioni educative	223
9.2 La supervisione, strumento di formazione nei percorsi universitari	225
9.3 La supervisione educativa	226
9.4 Crescita personale e professionale : un binomio inscindibile nelle professioni pedagogiche	229
9.5 Abitare le emozioni	231
9.6 Competenze trasversali: le Life Skills	234
9.7 Stress, strategie di coping e resilienza	235
9.8 Scrittura riflessiva come strumento professionale	237

## Una chiave di lettura a cura dell'autrice

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di raccogliere le istanze e i costrutti proposti dall'autrice nella formazione di insegnanti, pedagogisti ed educatori. È un lavoro articolato, nel quale emerge il profilo epistemologico delle professioni di aiuto insieme ai quadri di riferimento in cui esse si muovono nella società della complessità.

Numerosi sono i nuclei tematici che si è cercato di sviluppare per assumere la responsabilità della formazione di studenti e professionisti prendendo in carico la condizione umana come elemento complesso caratterizzato da molteplici sfaccettature che tratteggiano l'essenza dei percorsi esistenziali. Lo stretto intreccio tra aspetti personali e professionali in questa cornice è sempre centrale, perché l'esistere non si frammenta né distingue in compartimenti separati. La cura pedagogica si identifica nei modi dell'esser-ci che danno valore alle azioni, ai comportamenti, alle relazioni, come elemento fondante della presa in carico dell'altro, e contestualmente di sé stessi. Il filo rosso che unisce i temi del volume consiste, a partire dalla fenomenologia dell'esperienza, nel cercare di mettere insieme cognitività e razionalità unitamente a emotività, percezione e affettività nella relazione con l'altro.

L'immagine dei fili e delle trame di Maria Lai restituisce in modo efficace l'intento del contributo.



Il principio guida è il sapere pratico radicato nella quotidianità, che trova nell'esserci la motivazione profonda allo sviluppo professionale e personale. Comprendendo e valorizzando l'incontro come possibilità del senso dell'esperienza dentro la forma del ragionare umano, il discorso affrontato si distanzia da ogni ansia di sistematizzazione e si sviluppa nella forma di pensiero seminale pur ancorato a dati esperienziali. Cercare le parole essenziali e lavorare con e su queste è il principio di metodo: si vorrebbero configurare le parole come orizzonti di senso, come strumenti che hanno la capacità di abbracciare le cose e dare il loro senso e significato, un obiettivo sempre in itinere che deve restare il principio misurante di ogni forma di discorso. Il testo nasce dall'esigenza emersa nella lunga esperienza realizzata nel tempo e puntellata da condotte sulle pratiche di formazione e cura, nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento.

## **Mappa del testo**

Il primo capitolo focalizza l'attenzione sulle professioni pedagogiche, il loro profilo professionale, le competenze e gli ambienti quali sfondo integratore. Si sottolinea inoltre l'importanza della prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione all'approccio narrativo, strumento di intervento e di autoformazione, capace di strutturare e ristrutturare trame esistenziali.

Il secondo capitolo presenta l'evoluzione lessicale del costrutto di disabilità e analizza i modelli che hanno orientato le percezioni e le politiche. Passa poi a esaminare la presa in carico educativa quale principio della pedagogia speciale per l'inclusione, con uno sguardo ai passaggi tra le diverse fasi esistenziali, le transizioni, che richiamano l'impegno delle professioni pedagogiche per sostenere la persona nell'orizzonte del progetto di vita.

Il terzo capitolo propone una disamina degli orientamenti sostenuti da una solida base teorica e da esperienze di incontro, per lo sviluppo di relazioni efficaci, con attenzione ai meticciamenti e alle contaminazioni tra riferimenti teorici. Si dedica spazio alla comunicazione efficace, e agli aspetti emotivi, in particolare nel lavoro con bambini e adolescenti. Sono esaminate le diverse fasi del colloquio e la cura della documentazione.

Il quarto capitolo esplora il paradigma dell'educazione inclusiva, evidenziando l'importanza di una didattica che riduca l'esclusione e favorisca la partecipazione di tutti gli studenti valorizzando ogni attore coinvolto nel processo formativo.

Inoltre, il documento discute come le politiche educative debbano adattarsi alle diversità degli studenti, trasformando le differenze in risorse e garantendo un ambiente di apprendimento stimolante e accessibile.

Il quinto capitolo pone l'accento sulla necessità, propria della società complessa, di valorizzare la specificità esistenziale della persona. Si esplorano sia le caratteristiche della plusvalenza cognitiva, con particolare attenzione al fenomeno della misdiagnosi e delle doppie eccezionalità, che dell'alta sensibilità. Di sovente, infatti, tali peculiarità fortemente interconnesse tra loro, coesistono nella persona. La Pedagogia e la Didattica speciale, fungono da elemento guida, in quanto discipline collocate lungo il continuum tra disabilità intellettiva e plusvalenza.

Nel sesto capitolo si focalizzano le questioni pedagogiche da cui partire per un percorso di accompagnamento che restituisca valore alla pienezza generativa dell'esperienza, con attenzione agli elementi dell'approccio narrativo quali strumenti per il sostegno alla genitorialità.

Il settimo capitolo pone l'attenzione al contesto scolastico e alle figure che vi operano, coinvolte tutte nella costruzione di un ambiente inclusivo. Si presentano a tale scopo alcuni approcci, insieme ai dispositivi legati alla didattica orientativa verso le transizioni.

L'ottavo capitolo affronta un tema delicato, spesso negato e rimosso, restituendogli la identità di costruito multidimensionale che appartiene all'esperienza umana. A partire dalle narrazioni di caregiver e persone con disabilità si mettono a fuoco gli elementi dell'esperienza, con attenzione alla risorsa della narrazione autobiografica quale strumento per l'autodeterminazione anche in questo campo.

La struttura delle parti del seguente lavoro segue un andamento logico; tuttavia, ciascun capitolo può essere letto in modo autonomo, a seconda degli interessi del lettore.